

Progetto di Educazione Finanziaria: moneta, risparmio e impatto dei comportamenti

Classe 3[^] scuola secondaria di primo grado_1[^] modulo

li,.....

Chi è UniGens?

È un' **Organizzazione di Volontariato** (www.unigens.it) che:

- ✓ “persegue esclusivamente finalità di **solidarietà sociale**”
- ✓ ad oggi conta su circa **500 volontari** attivi che, continuamente aggiornati con specifici percorsi formativi, **mettono a disposizione competenze ed esperienze** maturate in anni di attività nel settore bancario
- ✓ “si propone di contribuire ai processi di **sviluppo umano sociale** ed **economico** supportando, educando ed assistendo persone, famiglie, ed enti in generale, al fine di migliorare la **consapevolezza** in **ambito finanziario** e di **accesso al credito**”
- ✓ il **principale ambito** di intervento è l'educazione finanziaria con:
 - ✓ **interventi** di **docenza** (studenti PCTO, studenti ITS, Università della Terza età, immigrati, detenuti a fine pena, ecc.) in **presenza** o da **remoto**
 - ✓ **supporto individuale** a **piccoli imprenditori** (attività propedeutiche, avvio attività, sviluppo del business)
- ✓ Ha una **sede centrale** a **Milano** e **7 sedi secondarie** (Milano, Torino, Verona, Bologna, Roma, Napoli, Palermo)

Disclaimer

“Il presente modulo formativo (di seguito “Modulo”) ha solo finalità didattiche. Le stime e le valutazioni contenute nel presente Modulo rappresentano l’opinione autonoma e indipendente di UniGens – Organizzazione di Volontariato (di seguito “UniGens”) e si basano su dati e informazioni tratte da fonti che UniGens ritiene attendibili (che vengono specificamente citate), ma sulle quali non rilascia alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità circa la loro completezza, correttezza e veridicità. I contenuti del Modulo sono offerti da UniGens puramente a scopo didattico/informativo e non devono essere considerati in alcun modo sostitutivi di una eventuale specifica e personale consulenza rilasciata da Istituti di Credito direttamente al singolo interessato. Le informazioni e i dati forniti sono da considerarsi aggiornati alla data riportata nel Modulo.

UniGens si riserva il diritto di aggiornare/modificare i dati e le informazioni espresse nel Modulo in qualsiasi momento senza alcun preavviso.

I contenuti del Modulo - comprensivi di dati, notizie, informazioni, immagini, grafici, disegni, marchi e nomi a dominio - sono di proprietà di UniGens, se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale. Non è concessa alcuna licenza né diritto d'uso e pertanto non è consentito riprodurre i contenuti, in tutto o in parte, su alcun supporto, copiarli, pubblicarli e utilizzarli a scopo commerciale senza preventiva autorizzazione scritta di UniGens, salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale”.

Indice per argomenti_ 1^ modulo_Classe 3^ sspg

Introduzione ai concetti di base sul denaro:

- presentare monete e banconote in uso nell'UE;
- comprendere che il danaro serve come mezzo di scambio per retribuire il lavoro ed acquistare beni e servizi

Comprendere il valore del denaro:

- sapere che per lo stesso bene esistono prezzi differenti
- calcolare quanti beni si possono acquistare con un determinato budget
- capire la differenza tra bisogni e desideri

Nota: ove non diversamente indicato nelle singole slide, il materiale di riferimento per gli argomenti trattati in questo modulo sono stati desunti/elaborati da “I quaderni didattici della Banca d'Italia” disponibili all'indirizzo <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

Cos'è la moneta

La moneta è:

- ✓ **mezzo di scambio (o mezzo di pagamento):** lo strumento attraverso il quale è possibile acquisire un bene o un servizio.
Esempio: quando compriamo penne, quaderni, .. , scambiamo alla cassa le nostre monete e banconote con una certa quantità di materiale di cancelleria acquistato.
- ✓ **unità di conto:** è la misura commerciale del valore di beni e servizi e costituisce quindi il parametro di riferimento per confrontare in maniera omogenea il valore di prodotti e servizi molto diversi.
Esempio: così come possiamo misurare l'altezza di un bambino/a ed un palazzo, pesare una mela ed un libro, misurare la capacità di una bottiglia d'acqua e di una vasca, così possiamo confrontare il prezzo di una casa e di un'automobile.
- ✓ **riserva di valore:** è un bene che tende a conservare il suo valore. E' possibile conservare (a casa, in banca o alla posta) la ricchezza accumulata sotto forma di denaro (risparmio) ed utilizzarla in seguito per spenderla in futuro.
Esempio: se conserviamo 2 euro oggi, la prossima settimana o tra un mese possiamo sempre comprare un pacco di patatine.

In linea di principio, qualunque oggetto può essere in grado di svolgere tali funzioni, purché tutti i membri della comunità siano concordi. In questo senso la moneta è il frutto di una convenzione sociale, rafforzata nel tempo da norme giuridiche.

Il Baratto

La moneta è il risultato di un lungo processo di ricerca che la società ha intrapreso per semplificare gli scambi e contenerne i costi.

Per secoli il commercio si è fondato sul **baratto**, cioè la cessione di una merce in cambio di un'altra.



Il **baratto** presenta diversi **inconvenienti**:

- i beni non hanno lo stesso valore per tutti e non sempre i bisogni coincidono
- è difficile scambiare beni con valori diversi
- i beni non sempre sono divisibili, spesso sono deperibili o difficilmente trasportabili

La moneta merce

Successivamente vennero adoperate come moneta altre merci dotate di un valore intrinseco spesso notevole, nasce la **moneta-merce**, ossia **un oggetto riconosciuto dalla popolazione come merce di scambio**.

La moneta merce era differente tra i vari popoli della terra:

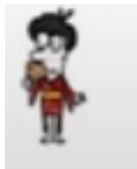
Nell'antica Grecia veniva usato il bue:



I Romani usavano pecore e sale (*)



In Cina e Giappone riso



La moneta merce:

- ha un suo valore d'uso ed un suo valore intrinseco
- può solitamente essere divisibile
- presenta comunque il problema della deperibilità e trasportabilità

(*) da cui le parole pecunia (dal latino pecus = pecore) e salario (dal latino sal = razione di sale)

La moneta metallica

La compresenza di differenti oggetti rappresentanti la “moneta-merce” rendeva complicati gli scambi.

Il **metallo** venne riconosciuto come il **materiale più adatto a ricoprire la funzione di moneta**.



Anche questo strumento di pagamento presentava però alcuni **inconvenienti** di utilizzo; chi riceveva in pagamento un lingotto o della polvere di un metallo prezioso doveva **accertarne il peso dichiarato** e doveva **confrontarne la purezza** con la “pietra di paragone” (*).

(*) Una pietra di paragone è una tavoletta di pietra scura (basanite, ardesia o lidite), utilizzata per saggiare leghe di metalli preziosi.

La moneta coniata

Successivamente intervenne la **coniazione** a **garantire il peso e il valore del metallo**.

Lo stato accentrò su di se il potere di coniare le monete fatte di metalli preziosi il cui valore era attestato dall'immagine del sovrano impressa su una delle due facce.

Lo stato **garantiva il valore della moneta**, e cioè si impegnava a farla accettare in pagamento dai cittadini e ad accettarla esso stesso, ad esempio per il pagamento delle tasse.

La **coniazione**, garantendo il peso e il valore della moneta, rende superflua la “pesatura”, e di conseguenza **rende gli scambi commerciali più veloci e più sicuri**.

L'uso della **moneta in metallo prezioso** presentava dei **costi**:

> **costo opportunità:** l'uso di un metallo prezioso per farne moneta comportava la rinuncia a servirsene per altri scopi (ad esempio produrre gioielli). Bisognava valutare quale uso fosse più vantaggioso;

> **costi di custodia:** chi possedeva monete preziose doveva sostenere delle spese per impedirne il furto;

> **costi di trasferimento:** chi doveva comprare delle merci in un luogo lontano doveva spendere per il trasporto del denaro o pagare un intermediario perché si occupasse del trasferimento;

> **costi di informazione:** chi riceveva un pagamento poteva non conoscere il valore della moneta ricevuta e doveva quindi affrontare dei costi per accertarlo.

La nascita della banconota

Nel **Medioevo** in Europa si affermarono le prime forme di **banconote** per rispondere alle nuove **esigenze di praticità ed economicità dettate dallo sviluppo commerciale**, esigenze che non potevano essere pienamente soddisfatte dal solo utilizzo della moneta metallica.

Queste erano **note cartacee emesse da banchieri** (“**note del banco**”, da cui il termine **banconota**), che **certificavano il valore dell’oro o di altri metalli preziosi depositati presso i loro forzieri**. Questi “biglietti” recavano la **promessa di poter essere convertiti in moneta metallica** presso le varie filiali delle banche emittenti; tale promessa – unitamente al vantaggio pratico di poter trasportare pezzi di carta invece di monete in metallo – ne facilitò l’uso come mezzo di pagamento.

Al contrario delle monete d’oro e d’argento, **le banconote non sono realizzate con materiali preziosi**. Non contengono il valore che vi è scritto sopra ma lo rappresentano solamente.



La prima cartamoneta apparve in Cina nel IX secolo d.C. Il materiale di cui era fatta era ricavato dalla corteccia degli alberi di gelso. Il sovrano vi **imprimeva il suo sigillo** affinché potesse essere usata per ogni pagamento. Come ha testimoniato Marco Polo ne “Il Milione”, nessuno poteva rifiutarsi di riceverla in pagamento, pena la morte.

In Europa, invece, comparve molto più tardi e fu il risultato di un lungo processo legato alle attività dei mercanti, degli orafi, dei cambiavalute e dei banchieri.



La Banca Centrale

Inizialmente, **diverse banche emettevano banconote**. Non tutte però lo facevano con prudenza. Alcune **emisero banconote per un valore superiore al valore dei metalli preziosi che avevano in deposito**. Così facendo rischiarono di non poter far fronte alle richieste di coloro che volevano indietro il corrispettivo in oro. Era difficile capire quali banche agissero correttamente e quindi quali banconote fossero davvero sicure. **Si rese necessario stabilire delle regole di garanzia sull'emissione delle banconote**.

Ciò spinse gli Stati ad **affidare il compito di emettere banconote a una sola banca**. In tal modo gli Stati potevano meglio esercitare il controllo e garantire la sicurezza. Questa banca **in ogni stato viene chiamata "centrale"**.

Oggi le Banche centrali in tutto il mondo non si occupano solo di **emettere moneta** e di **garantire la stabilità dei prezzi** ma possono svolgere anche altri importanti compiti, tra le quali la **vigilanza sulle banche e sulla loro correttezza nei confronti dei clienti**.



Roma, Palazzo Koch, sede della Banca d'Italia

La moneta legale

La **moneta legale** è l'insieme delle banconote e delle monete metalliche emesse da uno Stato o da un'unione di Stati in relazione a particolari Leggi e specifici accordi internazionali.

I **cittadini accettano la moneta legale** perché **confidano nel suo potere liberatorio** e perché **hanno fiducia nelle attività della Banca Centrale**, che ne controlla l'emissione, ne regola il valore e ne tutela l'autenticità.

La **fiducia del pubblico nella moneta legale** poggia sia sulla **stabilità del valore della moneta**, che le Banche centrali perseguono tramite la gestione della politica monetaria, sia sulle **caratteristiche fisiche dei biglietti**, che devono risultare tali da rendere molto difficile la falsificazione e facile il riconoscimento delle banconote autentiche.

Prima dell'adozione dell'euro, la moneta legale in Italia era la lira.

La Banca d'Italia stampava le banconote e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato coniava le monete.



La nostra moneta: l'euro (*)

La moneta che oggi utilizziamo (moneta legale) è l'**euro (€)**

L'euro è stato introdotto il 1° gennaio 1999 ed è divenuto la valuta di oltre 300 milioni di cittadini europei.

Per i primi tre anni è stata una moneta scritturale, utilizzata unicamente per fini contabili, ad esempio nei pagamenti elettronici.

Il contante è entrato in circolazione soltanto il 1° gennaio 2002, quando ha sostituito le banconote e le monete denominate nelle valute nazionali (lira italiana, franco belga, marco tedesco...) a un tasso di conversione fisso (**).

Oggi le banconote e monete in euro hanno corso legale in 20 dei 27 Stati membri dell'Unione europea, inclusi isole, dipartimenti e territori d'oltremare che fanno parte di tali paesi o sono associati a essi. **Questi paesi formano l'area dell'euro.**

Anche alcuni micro-stati (Principato di Andorra, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino e Stato della Città del Vaticano) hanno adottato la nuova valuta, sulla base di un accordo formale concluso con l'Unione europea.

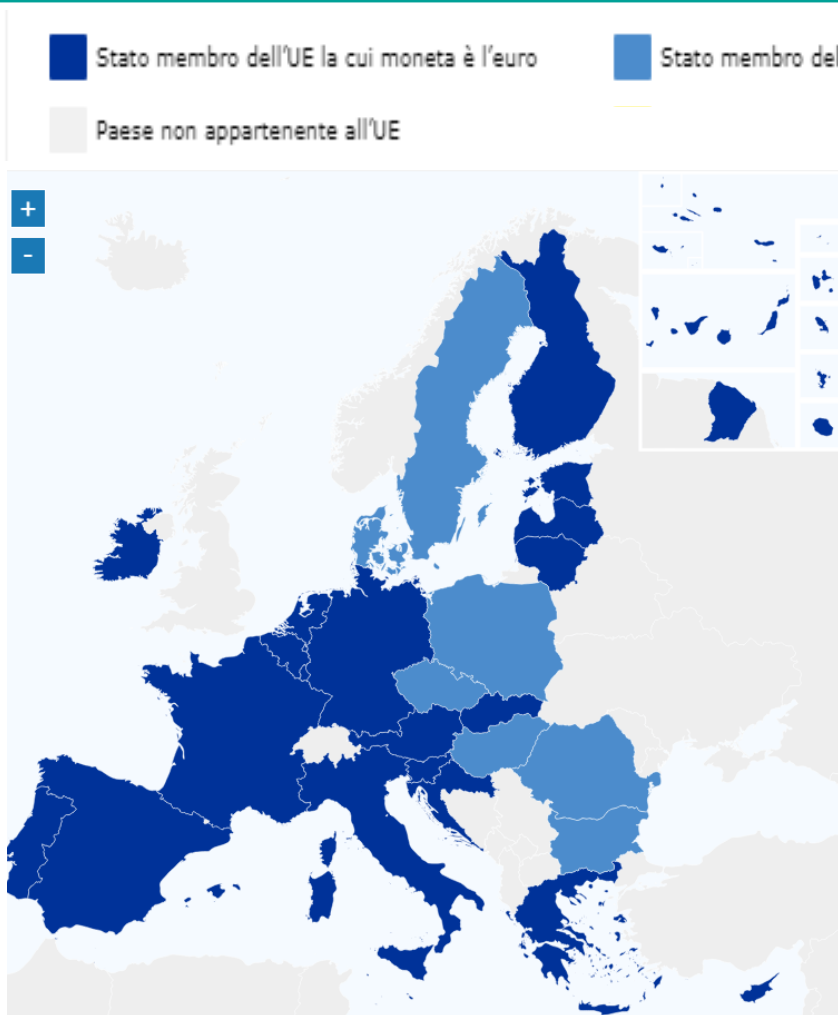
Montenegro e Kosovo utilizzano invece l'euro senza avere stipulato alcun accordo formale.

Oggi i pagamenti in contante sono effettuati nella stessa valuta da oltre 346 milioni di cittadini: le banconote e le monete in euro sono diventate un segno tangibile dell'integrazione europea.

(*) notizie desunte dal sito della Banca Centrale Europea all'indirizzo <https://www.ecb.europa.eu/euro/intro/html/index.it.html>

(**) il tasso di cambio di 1 euro è 1.936,27 lire.

I Paesi dell'area euro (*)



Stati membri dell'Unione europea la cui moneta è l'euro

Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia Slovenia, Spagna.

Stati membri dell'Unione europea la cui moneta non è l'euro

Bulgaria, Repubblica Ceca, Danimarca, Ungheria, Polonia, Romania, Svezia.

I vantaggi dell'euro

La possibilità di effettuare pagamenti **utilizzando la stessa moneta** nell'insieme dell'area dell'euro rende più agevole lo spostamento dei cittadini fra i paesi partecipanti per turismo, studio, lavoro.

La trasparenza dei prezzi avvantaggia inoltre i consumatori che, **comparando facilmente i prezzi**, possono individuare il fornitore più conveniente all'interno dell'area.

L'introduzione dell'euro ha consentito di realizzare notevoli risparmi **eliminando i costi connessi alle operazioni in valuta**: sono infatti venute meno le oscillazioni del cambio.

(*) notizie desunte dal sito della Banca Centrale Europea all'indirizzo <https://www.ecb.europa.eu/euro/intro/html/index.it.html>

Le banconote in euro

Il nome "**euro**", scelto dal Consiglio europeo di Madrid nel 1995, richiama la parola "Europa" nelle diverse lingue parlate nell'area. Il simbolo scelto è €, un arco con due barre orizzontali che s'ispira alla lettera epsilon dell'alfabeto greco antico, lingua dalla quale deriva la parola Europa. Le due barre orizzontali sono segno di stabilità, requisito essenziale di ogni moneta.

Sul fronte (o "*recto*") delle banconote, le **12 stelle** simboleggiano la coesione, la solidarietà, l'armonia e il dinamismo dell'Unione europea;

le figure di **finestre e portali**, nei diversi stili, rappresentano il patrimonio artistico comune e lo spirito di apertura e collaborazione dei popoli europei.

Sul retro (o "*verso*"), le immagini dei **ponti** simboleggiano gli ideali d'incontro e di amicizia tra i popoli.



Le figure sulle banconote non riproducono monumenti realmente esistenti ma sono **ispirate agli stili architettonici espressi nei secoli dall'arte europea** (classico, romanico, gotico, rinascimentale, barocco e rococò, architettura del ferro e del vetro, moderno del XX secolo). Si è scelto di evitare simboli riconducibili a singole nazioni per sottolineare il carattere unitario dell'euro e per far sì che i cittadini di ogni paese dell'Unione possano sentirsi ugualmente rappresentati. Il valore delle banconote è scritto solo in cifre nell'impossibilità di utilizzare, per l'indicazione del valore in lettere, tutte le lingue dell'Eurozona.

I tagli delle banconote in euro

5 euro Dimensioni: 120 × 62 mm Colore: grigio Stile architettonico: classico	
10 euro Dimensioni: 127 × 67 mm Colore: rosso Stile architettonico: romanico	
20 euro Dimensioni: 133 × 72 mm Colore: blu Stile architettonico: gotico	
50 euro Dimensioni: 140 × 77 mm Colore: arancione Stile architettonico: rinascimentale	
100 euro Dimensioni: 147 × 77 mm Colore: verde Stile architettonico: barocco e rococò	
200 euro Dimensioni: 153 × 77 mm Colore: giallo-marrone Stile architettonico: del ferro e del vetro del XIX secolo	
500 euro Dimensioni: 160 × 82 mm Colore: violetto Stile architettonico: moderno del XX Secolo	

Nota. La BCE ha deciso di porre fine alla produzione della banconota da €500, ma gli esemplari della prima serie continueranno ad avere corso legale.

I tagli delle monete in euro

La serie delle monete in euro è composta da **otto pezzi** con i seguenti valori:

1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi di euro e **1 e 2 euro**.

Ciascuna moneta presenta una **faccia comune "europea"**, con una carta geografica dell'Europa (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure con il globo terrestre (monete da 1, 2, 5 centesimi) e una **faccia "nazionale"** con simboli e disegni scelti liberamente dagli Stati membri contornati dalle 12 stelle dell'Unione europea.

Anche le monete metalliche presentano elementi specifici che ne rendono difficile la riproduzione. Alcuni di questi elementi facilitano inoltre il riconoscimento delle monete da parte di persone con problemi visivi o non vedenti.



Nota. A decorrere dal **1° gennaio 2018** e' sospeso il conio da parte dell'Italia di monete metalliche da **un centesimo** e **due centesimi** di euro.

Durante il periodo di sospensione, per i pagamenti effettuati integralmente in contanti l'importo e' arrotondato, a tutti gli effetti, per eccesso o per difetto, al multiplo di cinque centesimi più vicino.

La faccia “nazionale” di alcune monete degli Stati membri



Vediamo come nasce una banconota



Come nasce una banconota - Estratto video della trasmissione Rai "Superquark" disponibile all'indirizzo https://youtu.be/NMcNPwtlq_M?si=wdeq21W4q1fj1nii

La valuta e il tasso di cambio

La **moneta specifica di una nazione** si chiama **valuta** e le valute di paesi diversi hanno diverso valore.

Valute diverse dall'euro sono, ad esempio:

- il **dollaro statunitense** (simbolo: \$), in inglese: United States Dollar è la valuta ufficiale degli **Stati Uniti d'America**.
- la **sterlina britannica** (simbolo: "£") ufficialmente denominata **lira sterlina**, in inglese pound sterling, è la valuta ufficiale del **Regno Unito**.
- lo **yen** (simbolo latinizzato: ¥,) è la valuta ufficiale del **Giappone**.
- il **renminbi** (simbolo latinizzato: ¥) è la valuta ufficiale della **Repubblica Popolare Cinese**



E' possibile **scambiare una moneta con un'altra** mediante il **tasso di cambio**: per 1 euro si potrebbero, ad esempio, ricevere 1,13 dollari statunitensi.

Questo **tasso** è **soggetto a continue variazioni sui mercati dei cambi mondiali**, dove sono negoziate valute di ogni tipo.

L'euro è una delle valute più scambiate, insieme al **dollaro statunitense**, allo **yen giapponese** e alla **sterlina britannica**.

Denaro e reddito

Il denaro è uno **strumento di pagamento** e serve per:

- **pagare il lavoro di chi ha conoscenze e competenze per noi utili** (meccanico, medico, insegnante, farmacista, ..)
- **pagare il lavoro di chi produce** (libro, penne, vestiti, scarpe, ...)
- **pagare il lavoro di chi vende** (libro, penne, vestiti, scarpe, ...).

I guadagni che si sono percepiti in un determinato lasso di tempo formano il reddito.

Questi guadagni non arrivano solo dallo **stipendio da dipendente** ma anche dai **guadagni che derivano da un'attività di lavoro autonomo** o **d'impresa** o da **altri tipi di rendite**, come ad esempio l'affitto di un immobile.

C'È REDDITO E REDDITO

Il reddito si può classificare in:

- **Redditi da lavoro dipendente:** per esempio lo stipendio dell'insegnante.
- **Redditi da lavoro autonomo:** per esempio il reddito del dentista.
- **Redditi d'impresa:** come il profitto di un negozio.
- **Redditi da capitale:** per esempio gli interessi (come vedrai nel capitolo sul risparmio).
- **Redditi fondiari:** quelli che derivano da terreni e fabbricati, ad esempio l'affitto di una casa.
- **Redditi diversi:** tutto ciò che non rientra nelle altre categorie, come ad esempio una vincita alla lotteria.

Reddito e spese

Il **denaro** serve anche come **strumento di pagamento per acquistare beni** (pane, latte, libri, penne,...) e **servizi** (assicurazione auto, telefonia, visite mediche, consulenze di avvocati, saloni di bellezza, ..)

I **cittadini acquistano** nei negozi (fisici e non) **beni e servizi con il reddito** che percepiscono.

E' sempre **opportuno adattare le spese ai guadagni ottenuti**, altrimenti si corre il rischio di vivere al di sopra delle proprie possibilità per poi ritrovarsi con debiti da pagare.

Facciamo insieme una piccola esercitazione:

Una famiglia composta da padre, madre e 2 figli ha un reddito (stipendio) di €900,00.

1/3 serve per la spesa alimentare

1/3 serve per spese varie (bollette, condominio,..).

Se in un mese decidessero di spendere €400,00 per abbigliamento e scarpe possono farlo o si ritrovano con un debito?

Ma allora **come si fa a sapere come spendere il proprio denaro?**

Primo passo essenziale: non confondere i **bisogni**, ciò di cui non possiamo fare a meno, con i **desideri**, quello che ci piacerebbe avere.

Qualche esempio di **bisogni**? Il **cibo**, il **riscaldamento**, l'**istruzione**...

Esempi di **desideri**? L'ultimo modello di smartphone, una t-shirt o uno zaino griffati, un taglio di capelli alla moda...

Prezzi

Con la moneta possiamo confrontare il valore economico dei beni o dei servizi, cioè il loro prezzo. **Il prezzo è infatti la quantità di moneta necessaria per acquistare un bene o un servizio.**



Listino PREZZI

SHAMPOO + PIEGA	18,00 €
TAGLIO	25,00 €
COLORE	32,00 €
BALAYAGE	41,00 €
BALAYAGE LUNGHI	50,00 €
PERMANENTE BIO	34,00 €
TRATTAMENTI	15,00 €
TAGLIO UOMO	25,00 €
CREMA	3,00 €

Il prezzo dei beni e dei servizi si forma nel mercato in cui essi vengono scambiati, dove ci sono persone potenzialmente interessate a comprare il bene (domanda) e a offrirlo (offerta).

In linea generale il **prezzo** di un prodotto o servizio è

$$P = \text{Costo di produzione} + \text{Margine di guadagno (\%)}$$

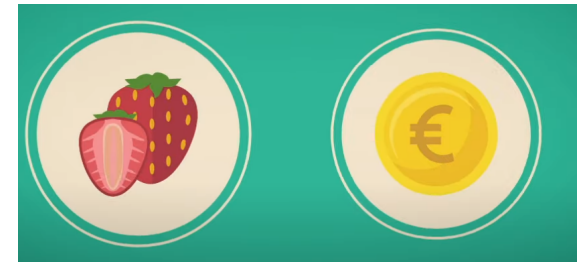
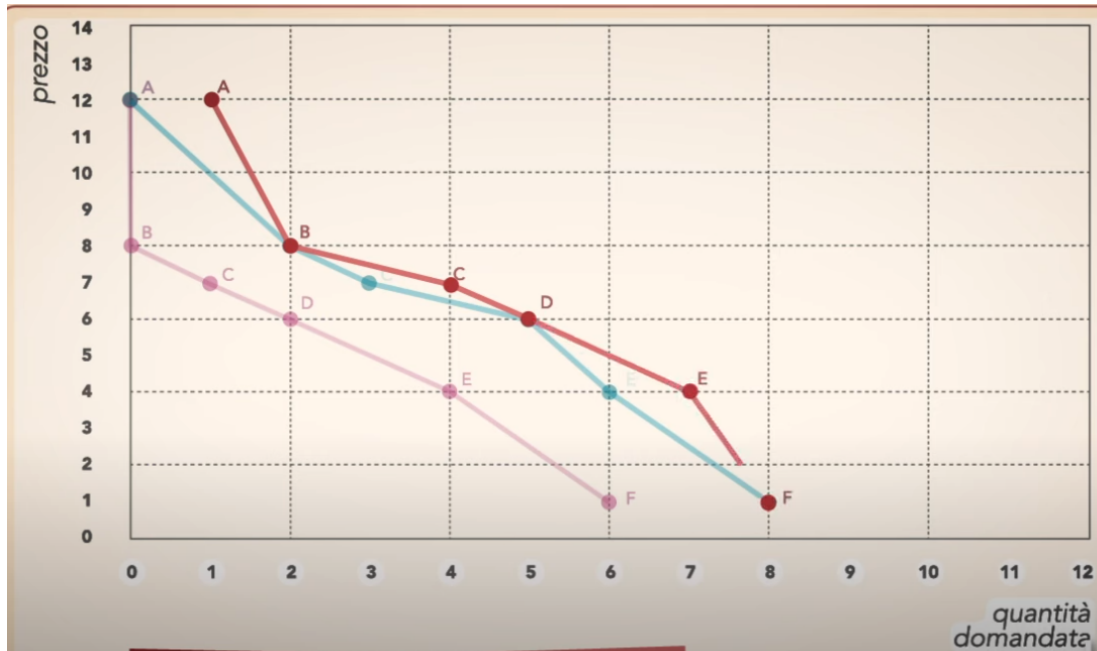
- **costo di produzione** include i costi per l'acquisto dei materiali, l'uso dei macchinari e degli edifici, la corrente elettrica, la retribuzione dei lavoratori, il trasporto e la distribuzione dei beni;
- **marginale di guadagno** è la percentuale di utile che chi produce e chi vende desidera ottenere.

Legge della domanda

La quantità domandata di un bene aumenta quando il prezzo diminuisce

Infatti, quando il **prezzo è alto solo una parte di chi vuole comprare quel bene (domanda) è pronta a comprare effettivamente il bene in vendita (offerta)**, mentre quando il **prezzo è più basso più persone si aggiungono ai compratori** e la quantità domandata risulta perciò maggiore.

In questo grafico si può vedere il comportamento di 3 acquirenti in relazione al prezzo delle fragole, ma tutti accumulati dal fatto di essere disposti a comprare un maggior quantitativo di fragole (Kg) quando il prezzo diminuisce.



Potere d'acquisto

Il **potere d'acquisto** rappresenta la **quantità di beni e servizi che possono essere acquistati con una unità di moneta**. In altre parole, indica quante cose possiamo comprare in un momento specifico con una determinata quantità di denaro, in base ai prezzi definiti dal mercato.



Una **formula** con la quale è possibile fare una sintesi del concetto di **potere d'acquisto** è:

$$Pa = 1/P$$

nella quale **Pa** indica il potere d'acquisto di una moneta, mentre **P** indica il prezzo della merce.

Pa e P sono inversamente proporzionali, ossia, **la capacità di acquistare beni e servizi aumenta se i prezzi diminuiscono e viceversa** (la capacità di acquistare beni e servizi diminuisce se i prezzi aumentano).

Facciamo un **esempio**:

Una famiglia sei 5 persone spende 10 euro per acquistare 10 kg di biscotti della marca Jolly Premium. Se il mese successivo il prezzo degli stessi biscotti aumento da 1 euro a 2 euro al chilo, la famiglia con 10 euro potrà acquistarne solo 5 kg anziché 10 Kg. Quindi il potere d'acquisto della famiglia relativamente ai biscotti Jolly Premium si è dimezzato.

Cosa può fare la famiglia??

Variazione dei prezzi in base al luogo

I **prezzi** di un bene o di un servizio **possono variare significativamente** nello spazio, ossia **nel luogo** dove vengono acquistati.

Per **esempio**

lo stesso pacco di biscotti o un chilo di fragole avrà un prezzo diverso se acquistato nel negozio vicino casa, su un banco del mercato, in un grande supermercato del centro commerciale, in un mini-market del quartiere.

In particolare i prezzi variano da città a città, da regione a regione


	MILANO	ROMA	NAPOLI	PALERMO
 Farina	0,97 euro	1,00 euro	1,06 euro	0,94 euro
 Pane fresco	4,73 euro	3,13 euro	4,07 euro	2,18 euro
 Pasta	1,98 euro	2,05 euro	1,46 euro	1,78 euro
 Carne bovina	21,33 euro	20,22 euro	14,97 euro	14,08 euro
 Olio Di Oliva (al lt)	6,21 euro	5,62 euro	5,86 euro	5,63 euro
 Petto di pollo	15,13 euro	14,30 euro	10,90 euro	9,40 euro
 Latte intero (al lt)	1,57 euro	2,00 euro	1,93 euro	1,31 euro
 Mele	2,10 euro	2,03 euro	2,12 euro	1,64 euro

Tabella presente nell'articolo di Massimiliano Jattoni Dall'Asén pubblicato il 27.01.2023 sul Corriere della Sera al titolo: "Costo della vita, davvero al Sud è più basso? Le differenze tra città e la tabella dei prezzi"

Regione	Premio medio Rc auto Oss. Facile.it luglio 2022
Abruzzo	372,35 €
Basilicata	n.d.
Calabria	526,62 €
Campania	834,26 €
Emilia-Romagna	404,92 €
Friuli-Venezia Giulia	312,13 €
Lazio	458,91 €
Liguria	448,99 €
Lombardia	354,52 €
Marche	413,67 €
Molise	n.d.
Piemonte	411,15 €
Puglia	511,14 €
Sardegna	376,22 €
Sicilia	450,92 €
Toscana	476,88 €
Trentino-Alto Adige	349,26 €
Umbria	418,13 €
Valle D'Aosta	n.d.
Veneto	364,08 €

Tabella pubblicata a luglio 2022 dall'Osservatorio Facile.it

La variazione dei prezzi nel tempo: l'inflazione

I prezzi di beni e servizi possono subire variazioni in qualsiasi momento: alcuni aumentano, altri diminuiscono.

Si ha **inflazione** quando si registra un rincarato di ampia portata, che non si limita a singole voci di spesa. Questo significa che **con un euro si possono acquistare oggi meno beni e servizi rispetto al passato.**

In altre parole, **l'inflazione riduce il valore della moneta nel tempo.**



Quando si calcola l'incremento medio dei prezzi si attribuisce un peso maggiore alle variazioni dei beni e servizi per i quali i consumatori spendono di più (ad esempio l'energia elettrica) rispetto a voci di spesa meno significative (quali lo zucchero o i francobolli).

Le singole famiglie hanno abitudini di spesa diverse: alcune possiedono un'automobile e mangiano carne, altre si spostano esclusivamente con i mezzi pubblici o seguono una dieta vegetariana. Le abitudini di spesa medie dell'insieme delle famiglie determinano il peso da attribuire ai diversi beni e servizi nella misurazione dell'inflazione.

Nel calcolo dell'inflazione si tiene conto di tutti i beni e servizi consumati dalle famiglie, fra i quali figurano:

- generi di uso quotidiano (ad esempio alimentari, giornali, benzina)
- beni durevoli (ad esempio capi di abbigliamento, computer, lavatrici)
- servizi (ad esempio affitto dell'abitazione, servizi di parrucchieri, assicurazioni)

Inflazione: come viene calcolata e da cosa dipende

Tutti i beni e servizi consumati dalle famiglie nel corso dell'anno sono rappresentati dal cosiddetto “paniere”. Ciascuna voce di spesa contenuta nel paniere ha un prezzo, che può variare nel tempo.



Il **tasso di inflazione** (%) viene periodicamente **calcolato dall'ISTAT** (Istituto nazionale di statistica) sulla base della **variazione dei prezzi** di un certo **paniere** contenente alcuni **beni e servizi** che ben rappresentano le scelte di consumo di una famiglia tipo.

Confrontando il costo del paniere in due momenti diversi si ottiene una misura dell'aumento o della diminuzione del costo della vita (**indice dei prezzi al consumo**)

L'inflazione **può dipendere**:

- **dall'aumento dei costi di produzione**; un aumento degli stipendi o del prezzo di una materia prima, non compensato da un incremento della produzione, induce gli imprenditori ad aumentare i prezzi di vendita dei beni, in modo da lasciare inalterato il loro profitto.
- **dall'aumento della domanda globale**; quando aumenta la domanda di beni da parte dei consumatori, se non è possibile aumentare l'offerta in uguale quantità, i consumatori faranno a gara tra di loro per accaparrarsi i pochi beni in circolazione e causeranno così un aumento dei prezzi; questo accade soprattutto quando c'è molto denaro in circolazione che fa aumentare la domanda dei beni.

Effetti dell'inflazione e come contrastarla

Effetti dell'inflazione:

- sono **svantaggiati i lavoratori con redditi fissi** in quanto il potere d'acquisto dei loro stipendi diminuisce
- si determina una **situazione di incertezza**: le imprese non possono prevedere le loro entrate e i costi per cui diminuiscono gli investimenti
- **diminuiscono le esportazioni**, perché aumentano i prezzi di alcune merci nazionali rispetto a quelle di altri Stati
- **aumentano le importazioni** perché alcune merci straniere costano meno di quelle nazionali.

Per contrastare l'inflazione da eccesso di domanda:

- il **Governo** di un Paese dovrà adottare **interventi di politica economica volti a comprimere i consumi e ridurre la domanda** (ad esempio con un aumento delle tasse)
- la **Banca Centrale** può **alzare il tasso d'interesse con cui presta il denaro alle altre banche**: più è alto, meno le banche sono incentivate a prendere denaro a prestito dalla Banca Centrale e quindi diminuisce il denaro in circolazione e di conseguenza la domanda di beni

Se l'inflazione è la conseguenza del rialzo dei costi di produzione il Governo potrà adottare la cosiddetta **politica dei redditi**, ad esempio con il blocco dei salari

Ricapitoliamo con un video



Video presente all'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=1o6n_uL09q8 realizzato da hub scuola <https://www.hubscuola.it/mondo-hub>

La deflazione

La deflazione è l'opposto dell'inflazione e si verifica quando il livello generale dei prezzi all'interno di un determinato sistema economico diminuisce costantemente per un periodo prolungato. Ciò significa che i beni e i servizi diventano in questo lasso di tempo sempre più economici.

Al contrario di quanto si possa pensare, la deflazione è altrettanto dannosa. Il problema principale è che, se i prezzi scendono, le persone tendono ad avere attese di ulteriori riduzioni e pertanto ritardano gli acquisti. La minore spesa innesta una spirale negativa che induce un calo della produzione e degli utili attesi dalle imprese, con effetti negativi anche sull'occupazione.



Grazie per l'attenzione!